

Negli ultimi 12 mesi ha vinto titolo mondiale ed europeo, espugnando il trono del fioretto, da 15 anni di Valentina Vezzali. Alla vigilia dei Mondiali, al via l'8 ottobre, rilancia la sfida: «Non è Vale il mio punto di riferimento, perché sembra che viva solo per lo sport. Io quando avrò un figlio smetterò». «Giù dalla pedana so essere sensuale; mi piaccio con i miei difetti: seno piccolo e il nasone di mio padre». «Amici in squadra? Sì, ma il mio è uno sport individuale. Tifo solo per me stessa»



FIORETTO
E STILE...TTO
AZZURRO

Dive Mondiali



AGGRESSIVA Jesi (An). Elisa Di Francisca, 28 anni, accanto ai suoi "ferri" del mestiere, maschera e fioretto, posa nella sua tenuta preferita: «Un elegante tubino e mi sento sexy». A sin., la campionessa mondiale con le altre azzurre del fioretto, da sin., Margherita Granbassi, 32, Valentina Vezzali, 37, Arianna Errigo, 23, e Ilaria Salvatori, 32, favorite ai prossimi Mondiali, a Catania dall'8 ottobre.

JESI (AN), settembre

Assalta la vita come la pedana. Campionessa mondiale ed europea in carica di fioretto, dopo aver espugnato il trono di Valentina Vezzali, sovrana per 15 anni, Elisa Di Francisca, di Jesi come super Vale, si prepara a ripetere l'impresa ai Mondiali di scherma a Catania (vedi box a pag. 144). Ma lei non è un'atleta tutta casa e fioretto. E se le chiedi perché ha iniziato, ammette ridendo: «A Jesi o fai scherma o bevi Verdicchio, il vino di qui. Io faccio l'una e l'altra cosa». **Però un Mondiale da campionessa in carica è una bella responsabilità.** «Altroché! E un Mondiale in Italia non è mai una passeggiata. Quando vinci da outsider non hai nulla da perdere. Adesso, che mi devo riconfermare, soffro di ansia da prestazione. Non è che mi senta così forte. Anche perché a me piace staccare la spina. Dopo una gara come dopo l'allenamento. La scherma è uno sport che ti prende molto. Rimugini su cosa hai sbagliato, rivivi l'assalto di notte. Non si può pensare solo alla pedana».

E come stacca, come si rigenera?
«Con un aperitivo in compagnia, con una partita a burraco o a briscola».
E con un amore?
«Anche: piano, piano. Da 8 mesi sono di

ELISA DI FRANCISCA GIU' LA MASCHERA! VI SVELO IL MIO LATO SEXY

di Betta Carbone - foto di Lidia Costantini



«nuovo in coppia. Lui con la scherma non ha nulla a che vedere. L'ho conosciuto a una cena tra amici. Vedete che fa bene vivere una vita normale? Lo sto studiando. Quando sarò certa che è quello giusto, ve lo presento».

Perché oltre la cena ci sia il dopocena, il suo lui cosa deve avere?

«Intendiamoci, mica glielo concedo subito il dopocena. Comunque non mi colpisce chi fa il "cacciarone". Più il tipo misterioso, che si lascia scoprire poco alla volta. Alla Johnny Depp».

La scherma azzurra è sempre più spesso vincente. Ma che clima c'è in squadra?

«Fondamentalmente il mio resta uno sport individuale, in cui ciascun atleta deve prima di tutto pensare a se stesso. Perché poi, in pedana, ti trovi a sfidare quello che fino a ieri era il tuo compagno. E la stoccata finale deve essere la tua».

Come primo maestro ha avuto lo stesso di Valentina Vezzali, Ezio Triccoli. Valentina è stata un ostacolo o un riferimento?

«Il punto di riferimento per me è stata Giovanna Trillini, che trovo più completa come donna, perché sa distinguere l'assalto dalla vita normale. Valentina sembra che viva solo per la scherma. Quando da piccolina vedevo sia Vale sia Giovanna allenarsi con tanto impegno e tenacia, pensavo: "Ma chi glielo fa fare?!". Mai uno svago, una vacanza. Vincevano e subito dopo le ritrovavi ad allenarsi. E mi chiedevo "Perché? Se hanno vinto è



«Mi colpisce il tipo tenebroso, alla Johnny Depp, insomma»



perché sono perfette!».

Portabandiera per le Olimpiadi di Londra 2012 potrebbe essere proprio Valentina Vezzali...

«E io glielo auguro, se lo merita. Avrebbe dovuto farlo anche prima».

A che età lei è salita in pedana per la prima volta?

«A 7 anni. Avevo fatto due anni di danza, ma mi ero stufata. Volevo qualcosa di più competitivo. Ho imparato presto che la vita è adrenalina. È bello superare i propri obiettivi e darsene altri. Anche nella vita».

Una sfida di questo periodo?

«Imparare a usare bene il computer. Mi hanno regalato a Natale l'iPhone. Avrò mandato sì e no due messaggi in

RIVALI Sheffield (GB). La grinta e l'urlo liberatorio di Elisa Di Francisca dopo aver battuto Valentina Vezzali, durante la finale europea lo scorso 15 lu-

glio. Più in basso, Johnny Depp, 49 anni: «È l'attore che rappresenta il mio ideale di uomo», confessa Elisa che da 8 mesi ha un nuovo amore.

tutto l'anno. Un disastro».

Una sfida dopo la scherma?

«Mi piacerebbe cimentarmi in qualcosa di totalmente diverso, come per esempio gestire un ristorante o una gelateria. Comunque un lavoro a contatto con il pubblico».

E la tv o la moda?

«Se fisico e faccia reggono, anche».

Ipotesi ritocchino?

«No! Avrei il terrore di scoprirmi diversa. A me piacciono i miei difetti, le tette piccole o il nasone di mio padre, naso importante, da buon siciliano».

Ha sempre avuto un bel rapporto con il suo corpo?

«Direi di sì. Ma da ragazzina, lo ammetto, imbottivo il reggiseno. La mia rivincita sarà quando sarò incinta».

Seguirà l'esempio di Valentina: dopo il parto subito in pedana?

«No. Farò un figlio quando potrò decidere di lasciare lo sport e dedicarmi a lui. Non me la sentirei di tornare alla scherma. Già soffro quando devo lasciare famiglia e amici per andare in ritiro. Prima di partire, saluto tutti con una grande cena. Faccio il pieno di affetti, quelli veri, fuori dallo sport».

Esclusa lei, ai Mondiali tifa per?

(ci pensa a lungo). «Sinceramente? Per nessuno. Però diciamo che, specie tra i maschietti, vorrei che emergesse qualche nome nuovo».

L'avversaria che teme di più?

«La giornata storta. La nostra gara si gioca in poche ore».

Tre sue qualità?

«Sono determinata, spiritosa e possessiva. L'uomo mio è libero di fare quello che vuole. Ma se sbaglia sono c... suoi».

Ma se va per la retta via, per lui tira fuori la sua sensualità?

«So essere sexy, sì. Sono gatta, ma non morta. Diciamo da tubino e tacco 12, quando serve».

Betta Carbone

Un fico per mascotte

Fency, un fico d'india (a ds.) per mascotte, e tanti azzurri per favoriti ai Mondiali di scherma, a Catania dall'8 al 16 ottobre. ***Oltre alle ragazze, ci sono gli uomini del fioretto**, che agli ultimi Europei hanno monopolizzato il podio con Avola, Cassarà e Baldini. C'è anche la squadra di sciabola femminile, oro europeo in carica: «Vinciamo tanto perché abbiamo tante scuole diverse e gli avversari non sanno mai che tattica adottare contro di noi azzurri», spiega Elisa. ●

